

«A Monte Calvi superati i limiti assegnati» Landi (Pdl) interroga il presidente Kutufà

L'attività di estrazione delle cave di Monte Calvi sarebbe uscita dal perimetro di assegnazione. È quanto sostiene il consigliere provinciale del Pdl Maida Landi, che insieme alla collega Roberta Naldini, ha presentato sulla vicenda un'interrogazione al presidente della Provincia Giorgio Kutufà. Landi e Naldini hanno rilevato il superamento dei perimetri consentiti dal piano di estrazione da una documentazione planimetrica che è stata fornita dalla stessa Provincia nei giorni scorsi.

Al presidente Kutufà chiedono dunque di confermare o meno la loro interpretazione della planimetrie e se, prima di consegnare i documenti, è stata verificata la correttezza delle attività di escavo.«Qualora fosse giusta la nostra interpretazione – concludono le due consigliere – quale sono le iniziative che la Provincia intende intraprendere?».

Il Tirreno 24.9.2013

«Ci costringono a leggere il piano cave in pochi giorni. Una vergogna»

Quattro giorni (due sono festivi) per leggere il documento sul piano cave. Il consigliere Pdl **Maida Landi** denuncia la situazione. «Nella tardissima mattinata di giovedì 19 settembre (il Consiglio Provinciale è terminato verso le 14, dopodichè c'era da tornare a casa) finalmente la Provincia ha consegnato ai consiglieri un cd con il Piano Cave.

Un CD perché il contenuto era «troppo pesante» per essere inviato via mail: trattasi di centinaia di pagine tra

relazioni, studi, pratiche Vas e compagnia bella, il tutto, o quasi, «zippato». La commissione è stata convocata per il 24 settembre – incalza il consigliere Landi – impresa più che titanica, il solo leggersele tutto. Le cave di Monte Calvi e Monte Valerio inoltre le abbiamo scovate nella cartella Bibbona/Collesalveti, mentre tutte le altre della Val di Cornia insieme.

Dai documenti si evince che la Provincia, con i tecnici e la struttura che ha a disposizione, ha «ponzato» il malloppo per circa 15 mesi, nonostante i ripetuti solleciti proprio per non trovarsi in questa situazione – di cui solo un certo Assessore locale non si è accorto – e dà 2 giorni lavorativi e 2 festivi. Al cittadino il giudizio».

La Nazione 23.9.2013